

L'OSSERVATORIO UNIONCAMERE/DAL 2011 UN BALZO DEL +5,6%

Le imprese hi tech continuano a crescere 18 miliardi di fatturato, 45 mila addetti

L'impresa toscana high-tech non conferma nel 2014 il balzo del 2013, ma su un periodo più lungo, dal 2011, il suo fatturato fa comunque registrare un buon +5,6%. Con un modesto +0,3% nell'ultimo anno il settore ha di fatto consolidato il balzo dell'anno prima, +4%, determinato soprattutto da performance straordinarie delle imprese delle life sciences, le più brillanti insieme alla meccanica avanzata. Le previsioni per il 2015 indicano un'ulteriore crescita dello 0,8%.

Negli ultimi quattro anni, dunque, le realtà imprendito-

riali toscane ad alta tecnologia hanno saputo muoversi in controtendenza rispetto alla fase recessiva che ha interessato l'economia italiana. Dal 2011 le imprese high-tech hanno aumentato, oltre al volume d'affari, anche la spesa per attività di ricerca e sviluppo (+5,9%), incrementando l'occupazione (+1,3%), soprattutto quella maggiormente qualificata (+3,5% per i laureati in discipline scientifiche e tecniche, +3,8% per gli addetti in laboratori di ricerca e sviluppo).

Questi sono alcuni dei principali risultati della nuova indagi-

ne annuale sull'alta tecnologia in Toscana, realizzata nell'ambito dell'Osservatorio sulle imprese high-tech, frutto della collaborazione fra Unioncamere Toscana e l'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

Sono 1.568 i siti delle imprese ad alta tecnologia censiti in Toscana dall'Osservatorio, con un fatturato complessivo che nel 2014 ha superato i 18 miliardi di euro generando un'occupazione pari a oltre 45 mila addetti. Tra questi, circa 10 mila sono ingegneri, tecnologi, biologi, ricercatori in campo scientifico.

Inoltre 75 imprese high-tech toscane sono spin-off della ricerca pubblica e risultano costituite da ricercatori provenienti dalle principali università toscane: da Firenze 17, Pisa 16, Scuola Superiore Sant'Anna 21; Siena 13 e Cnr 8 spin-off.

I settori che predominano sono rappresentati dall'information and communication technology (il 38% del totale, prevalentemente piccole e piccolissime attività) e dalla meccanica avanzata (20%), seguite da elettronica ed ottica (10%) e life sciences (10%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

